



Associazione Italiana degli investitori Informali in Rete
Italian Business Angels Network Association

Comunicato Stampa

SURVEY IBAN 2020: +41,5% GLI INVESTIMENTI DEI BUSINESS ANGEL ITALIANI, A 402,5 MILIONI DI EURO

- *Nel 2020 più della metà degli investimenti realizzati in Italia dai fondi di venture capital vedono coinvolti i Business Angel: 325 milioni di euro su 595 milioni totali*
- *Restano stabili le risorse impegnate esclusivamente da Business Angel: 51 milioni di euro per una crescita complessiva nell'ultimo triennio del 30%*
- *Più del 50% degli importi investiti dai Business Angel nel 2020 è stato inferiore a 100mila euro (42% nel 2019) e solo il 5% ha superato la soglia dei 500mila euro (in netta riduzione rispetto al 26% nel 2019), ma aumentano le operazioni totali (279 nel 2020 rispetto alle 166 del 2019), con gli angel italiani che dimostrano resilienza, perseveranza e prudenza*

Milano, 15 luglio 2021 – Crescono del 41,5%, a 402,5 milioni di euro, gli investimenti diretti e in syndication con i fondi di Venture Capital dei Business Angel (BA) italiani: restano sostanzialmente stabili gli investimenti diretti che hanno coinvolto esclusivamente i BA, che nel 2020 si sono attestati a 51 milioni di euro (e che hanno fatto registrare una crescita del 30% nell'ultimo triennio) e crescono in modo sostanziale gli investimenti in syndication con i fondi di Venture Capital (+41,3% a 325 milioni di euro). In generale diminuiscono gli importi medi investiti e contemporaneamente aumentano le società target oggetto dell'investimento: più del 50% degli investimenti realizzati nel 2020 infatti è stato inferiore a 100mila euro (42% nel 2019) e solo il 5% ha superato i 500mila euro (26% nel 2019). Sono questi i numeri più importanti che emergono dall'analisi che IBAN, l'Associazione italiana dei Business Angel, ha svolto con la sua Survey 2020, annuale analisi del mercato italiano dell'informal venture capital o angel investing condotta con la supervisione scientifica del professor Vincenzo Capizzi dell'Università del Piemonte Orientale e della SDA Bocconi. Il 2020 dei Business Angel si potrebbe quindi riassumere con le parole resilienza, perseveranza e prudenza, aspettando di conoscere i dati del 2021 che dovrebbero beneficiare dell'entrata a regime in maniera sistemica degli incentivi fiscali ed economici introdotti dagli ultimi Governi nei confronti dei BA e in generale di tutta l'innovazione italiana.

Business Angel e Venture Capital, numeri in forte crescita

Si rafforza collaborazione tra Business Angel e fondi di Venture Capital per la realizzazione di operazioni in sinergia: nel 2020 infatti questo canale ha permesso di movimentare 325 milioni di euro, con un balzo percentuale del 41,3% rispetto ai 230 milioni di euro registrati nel 2019.

I Business Angel e gli investimenti diretti: sostanziale tenuta nel 2020, con un aumento del numero delle operazioni

Rimane stabile invece il dato relativo agli investimenti effettuati esclusivamente dai Business Angel, anche qui però c'è un numero in crescita. Se la cifra totale investita infatti è sostanzialmente invariata rispetto al 2019, 51 milioni di euro nel 2020 contro i 53 milioni di euro del 2019, ad aumentare sono le società target oggetto di investimento che passano da 88 a 96. Il trend nell'ultimo triennio risulta in crescita del 30%.



Associazione Italiana degli investitori Informali in Rete
Italian Business Angels Network Association

Circa il 95% delle operazioni sono state condotte da investitori italiani, per un numero medio di 11 Business Angel per ogni deal, confermando la tendenza già rilevata negli anni precedenti, anche in ambito internazionale, che vede i Business Angel unirsi in cordate (syndication) per aumentare l'apporto finanziario complessivo, ridurre i costi individuali di transazione e il rischio in caso di insuccesso dell'operazione.

Crowdfunding e Business Angel, un segmento in grande espansione

La Survey illustra i numeri che riguardano i Business Angel e il crowdfunding. Se nel 2019 le operazioni ammontavano a 1,3 milioni di euro complessivamente stanziati da Angel italiani attraverso 27 operazioni, il 2020 evidenzia una fortissima espansione di questo settore che registra 26,5 milioni di euro investiti per un totale di 101 operazioni effettuate, con un investimento medio per Angel di poco superiore ai 12mila euro. Si conferma perciò il trend del 2019 per il quale la classe dei Business Angel si sta arricchendo di nuovi soggetti che, nonostante patrimoni modesti, decidono di investire nell'early stage e nell'innovazione, anche attraverso le piattaforme di crowdfunding, attratti dai vantaggi economici e remunerativi.

Chi sono i Business Angel in Italia nel 2020

La Survey IBAN traccia anche un profilo che identifica le principali caratteristiche di questi investitori. Secondo gli ultimi dati disponibili del Ministero dell'economia e delle finanze sui contribuenti che hanno usufruito delle agevolazioni fiscali per startup e pmi innovative, nel 2019 in Italia si potevano contare circa 5mila Business Angel. Dall'Indagine IBAN emerge che si tratta di manager e imprenditori, con un patrimonio mobiliare inferiore ai 2 milioni di euro, che investono in modo non prevalente (meno del 10% del proprio patrimonio per il 73% del campione) in operazioni di angel investment. La percentuale investita individualmente raramente supera il 15% del capitale della società target e gli investimenti sono multipli: all'inizio del 2020 il portafoglio dei BA è composto in media da 6 aziende.

I Business Angel italiani privilegiano gli investimenti in startup (57% del totale nel 2020) rispetto a quelli seed (43%), che però risultano in costante crescita

La preferenza per il tipo di società su cui intervenire rimane invariata nel 2020, con quelle in fase di startup (57%) preferite a quelle in fase di seed (43%). La Survey IBAN conferma tuttavia l'inversione del trend già monitorata nel 2019 a favore degli investimenti seed, che nel 2019 rappresentavano il 34% degli investimenti degli Angel e nel 2018 il 29%. Il 77% (70% nel 2019) delle imprese oggetto di investimento sono iscritte nella sezione speciale del Registro delle Imprese, di queste l'80% sono startup Innovative, mentre il 20% sono PMI Innovative (25% nel 2019), valore che si è stabilizzato dopo la forte crescita rispetto al 2018 (7%).

Il 55% del campione dichiara di voler aumentare nei prossimi anni la propria quota di patrimonio dedicata all'investimento in startup ed il 39% dichiara di volerla mantenere costante, solo il 6% dichiara di volerla diminuire. Nel 2020 ritorna perciò la fiducia dei Business Angel negli investimenti in startup (rispetto al 2019 dove il 61% voleva mantenere la propria quota costante). Quest'ultimo dato inoltre evidenzia come l'investimento in startup e in innovazione sia risultato economicamente vantaggioso e remunerativo, nonostante il periodo pandemico.

La Survey IBAN conferma anche quest'anno che il disinvestimento è un fenomeno raro tra i Business Angel. Nel 2020 solo il 9% del campione dichiara di aver effettuato almeno un disinvestimento, verificatosi in media 3 anni dopo l'investimento iniziale. La strategia di uscita più adottata nel 2020 è l'exit con vendita ad altri investitori.

I settori di investimento scelti dai Business Angel: anche nel 2020 gli investimenti in ICT guidano la



Associazione Italiana degli investitori Informali in Rete
Italian Business Angels Network Association

classifica, ma con progetti tecnologici dedicati alle imprese

Il settore che maggiormente ha beneficiato degli investimenti degli Angel è quello dell'ICT (30% degli investimenti nel 2020), in cui si evidenzia un alto numero di startup che propongono servizi tecnologici rivolti alle imprese (Enterprise Technologies, 52% delle operazioni ICT). Un cambio di tendenza rispetto agli anni precedenti in cui la maggior parte degli investimenti nel settore riguardava servizi rivolti ai privati. A questo settore seguono quello dei Beni di Consumo (12%), l'Healthcare (7%) e il Farmaceutico e biotech (7%), confermando il forte interesse degli investitori verso le startup nel contesto della sanità già evidenziato nel 2018 e 2019. Allineati con questi settori anche le cifre per gli altri servizi e l'Alimentare (sempre 7%).

Paolo Anselmo, Presidente di IBAN, ha commentato: *“È interessante rilevare come in più del 50% dei casi i Business Angel dichiarino di avere un grado di coinvolgimento medio o alto nella vita quotidiana delle startup, con visite in azienda frequenti, e un apporto soprattutto in termini di contatti presso la business e financial community (24%) e di competenze di tipo strategico (22%). Nonostante la pandemia il 2020 è stato un anno dinamico per l'angel investing italiano che non solo ha contribuito a immettere capitali nell'intero comparto dell'innovazione, ma ha anche ottenuto importanti risultati, come le detrazioni fiscali previste dal Decreto Rilancio e il riconoscimento come investitori qualificati dell'ecosistema dell'innovazione. Tutti passi avanti molto importanti. Un ulteriore segnale di dinamismo e vivacità che abbiamo riscontrato è stato il significativo incremento del numero dei soci iscritti a IBAN, che nel corso dell'ultimo anno sono aumentati di oltre 120 unità”.*

Nota metodologica

I dati della Survey IBAN 2020 sono stati raccolti con un questionario online su un campione composto da 348 soggetti rappresentativi dell'ecosistema dell'innovazione italiano che comprende Business Angel e gli altri stakeholder legati al mondo delle startup (persone fisiche, Club di Investitori, Enti ed Istituzioni, Incubatori ed Acceleratori d'impresa, Family Office, startup e pmi innovative, imprenditori startupper, etc.). Oltre all'analisi delle risposte al questionario online, l'indagine integra informazioni pubblicate sulla stampa specializzata italiana e internazionale o raccolte attraverso recall telefonici e mail alle società oggetto di investimento, database specializzati, database del Registro delle Imprese.

Associazione IBAN - Italian Business Angel Network

IBAN - Italian Business Angel Network, è un'Associazione senza scopo di lucro, ufficialmente riconosciuta e con personalità giuridica, fondata il 15 marzo 1999 a seguito del Progetto “DG Impresa” promosso dalla Commissione europea. IBAN sviluppa e coordina le attività di investimento dei Business Angel associati e attraverso i suoi BAN (Business Angel Network) mette in contatto Business Angel, imprenditori e startupper. Inoltre IBAN dialoga e collabora con diverse società e associazioni della digital economy italiana e anche con le istituzioni, mentre a livello europeo è tra i membri permanenti di BAE - Business Angel Europe, la Confederazione delle Associazioni di Business Angel in Europa, nata nel 2013 anche grazie a IBAN per essere la voce degli investitori informali in Europa.

Per ulteriori informazioni:

Be Media - Ufficio stampa Associazione IBAN

Serena Battiloro, E: s.battiloro@bemedi.it, M: +39 340 1869 091

Francesco Nasato – E: f.nasato@bemedi.it - M: +39 334 9270 125